

LEGENDA

Pericolosità Geomorfologica media/moderata

- Classe IIa  
Settori terrazzati e/o di versante collinare in ambito morenico a media/debole attività caratterizzati da bassa/moderata pericolosità geomorfologica.
- Classe IIb  
Settori di versante collinare in ambito morenico a medio/elevata attività caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geomorfologica.
- Classe IIc  
Settori di fondovalle alluvionale o di versante collinare in ambito morenico caratterizzati, in funzione della sottoclasse di appartenenza, a problematiche geologiche o limitazioni superabili con l'adozione di accorgimenti tecnico-costruttivi a livello del singolo lotto o della singola area omogenea
- Sottoclasse IIc1  
Aree con presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche fino a profondità consistenti (depositi lacustri)
- Sottoclasse IIc2  
Settori con potenziali problematiche connesse a fenomeni di ristagno o a carenze di regimazione delle acque superficiali
- Sottoclasse IIc3  
Aree con presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche fino a profondità consistenti (depositi lacustri) e contestuali potenziali problematiche connesse a fenomeni di ristagno o a carenze di regimazione delle acque superficiali

Dissesti

- Dissesti lineari
  - Tratti di corso d'acqua interessati da fenomeni di dissesto di tipo lineare con intensità/pericolosità dei processi molto elevata (EaL)
  - Tratti di corso d'acqua interessati da fenomeni di dissesto di tipo lineare con intensità/pericolosità dei processi elevata (EeL)
- Dissesti areali
  - Aree inondabili da acque con elevata energia e tiranti ingenti, caratterizzate da rilevanti fenomeni di erosione/deposito; aree ad alta probabilità di inondazione per fenomeni con Tempo di Ritorno 50 anni (intensità-pericolosità molto elevata - EaA).
  - Aree inondabili da acque con tiranti ingenti, caratterizzate dalla presenza di modesti fenomeni di erosione/deposito; aree a moderata probabilità di inondazione per fenomeni con Tempo di Ritorno 200 anni (intensità-pericolosità elevata - Eba).
  - Aree inondabili da acque con bassa energia e/o tiranti modesti; aree a bassa probabilità di inondazione per fenomeni con Tempo di Ritorno T 500 anni (intensità-pericolosità medio-moderata - Ema)

Settori protetti dagli argini

Settori protetti dai fenomeni di inondazione della Dora Riparia, da difese arginali realizzate, ma con iter ex art. 28 delle NDA del PAI di presa d'atto della minimizzazione della pericolosità incompleto. Nelle more di perfezionamento delle procedure, in tali settori si applicano le norme della Fascia B. In seguito alla presa d'atto della minimizzazione della pericolosità, gli stessi potranno essere assimilati a settori a pericolosità L.

Elementi Geomorfologici

- Rete idrografica
- Tratti di rete idrografica intubati
- Linee di impluvio
- Tubazione interrata (scolmatore ovest)
- Scolmatore in progetto
- Tratti di fognatura mista interferente con situazioni di dissesto connesse alla rete idrografica minore (nodo idraulico della stazione)
- Orli di scarpate di terrazzo fluviale
- Orli di scarpate di terrazzi antropici
- Argini (A: strada del Vernè - B: area Ascel)

Pericolosità Geomorfologica elevata o molto elevata (ambiti edificati)

- Classe IIIa  
Porzioni di territorio inedificate che possono essere coinvolte da situazioni di dissesto per fenomeni fluvio-torrenziali della rete idrografica principale o minore a pericolosità elevata (Eba) o molto elevata (Eea), o interne alla fascia di rispetto di 10 metri dal ciglio delle sponde dei corsi d'acqua principali della rete idrografica minore, ovvero di 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua secondari o dai bordi di ingombro dei tratti intubati e pertanto idonee a nuovi insediamenti. All'interno di queste ultime, individuate con limiti lineari (a), vige il vincolo di inedificabilità assoluta.
- (a) Limiti di inedificabilità assoluta (ai sensi dell'art. 20 della NTA del presente Piano)
- Classe IIIa V  
Porzioni di territorio inedificate o con edifici isolati collocate su settori di versante che per le elevate pendenze o per la presenza di fenomeni di ruscellamento, potrebbero essere potenzialmente interessate da fenomeni di instabilità e pertanto idonee a nuovi insediamenti.

Pericolosità Geomorfologica elevata o molto elevata (ambiti edificati)

- Classe IIIb2  
Porzioni di territorio edificate ove sussistono condizioni di pericolosità geomorfologica che richiedono la realizzazione di opere di riassetto territoriale a carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente e nelle quali, in assenza delle suddette opere, sono consentiti:
  - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo (ma senza cambio di destinazione d'uso), di adeguamento igienico-funzionale su limitata superficie (<25 mq).
  - gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino incremento del carico antropico.
 In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale di cui al cronoprogramma allegato al presente Piano e alla conclusione dell'iter procedurale con presa d'atto, attraverso adeguato atto amministrativo Comunale, dell'avvenuto collaudo e di emissione da parte di professionista competente della certificazione attestante che le opere realizzate hanno consentito di conseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio, potranno essere ammessi interventi di nuova costruzione comportanti incremento del carico antropico. E' tassativamente esclusa la possibilità di realizzare vani interrati o semi-interrati.
- Classe IIIb3  
Porzioni di territorio edificate ove sussistono condizioni di pericolosità geomorfologica che richiedono la realizzazione di opere di riassetto territoriale a carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente e nelle quali, in assenza delle suddette opere sono consentiti:
  - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di adeguamento igienico-funzionale su limitata superficie (<25 mq), ma senza aumento in pianta della sagoma edilizia esistente.
  - gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino incremento del carico antropico.
  - gli ampliamenti in sopraelevazione con contestuale dismissione del piano terra - senza aumento di carico antropico, in accordo con le indicazioni della DGR n. 64-7417 del 7/04/2014. Per i settori interni alla Fascia B del PAI si applica quanto definito agli artt. 30 e 39 delle Norme Tecniche del PAI.
 Nei settori interessati da dissesto a pericolosità elevata (Eba) o molto elevata (Eea) possono essere consentiti interventi di ristrutturazione edilizia comportanti anche sopraelevazione degli edifici con incremento di superficie e volume nonché del carico antropico, purché tali modifiche riguardino porzioni poste al di sopra della quota di sicurezza individuata dai livelli di inondazione o allagamento per portate relative a Tempi di Ritorno di 200 anni. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale di cui al cronoprogramma allegato al presente Piano e alla conclusione dell'iter procedurale con presa d'atto, attraverso adeguato atto amministrativo Comunale, dell'avvenuto collaudo e di emissione da parte di professionista competente della certificazione attestante che le opere realizzate hanno consentito di conseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio, potranno essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia e di ampliamento non superiori al 20% per un massimo 200 mc o di cambiamento di destinazione d'uso comportanti un modesto incremento del carico antropico. E' tassativamente esclusa la possibilità di realizzare vani interrati o semi-interrati.
- Classe IIIb4  
Porzioni di territorio edificate interne alle fasce di rispetto di inedificabilità dei corsi d'acqua della rete idrografica minore. In tali aree, sugli edifici esistenti, sono ammessi:
  - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (con adeguamento igienico-funzionale, senza aumento di superficie o volume) e di demolizione.
 In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale di cui al cronoprogramma allegato al presente Piano e alla conclusione dell'iter procedurale con presa d'atto, attraverso adeguato atto amministrativo Comunale, dell'avvenuto collaudo e di emissione da parte di professionista competente della certificazione attestante che le opere realizzate hanno consentito di conseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio, potranno essere ammessi interventi di restauro e di risanamento conservativo. E' tassativamente esclusa la possibilità di realizzare vani interrati o semi-interrati.

Fasce Fluviali PAI vigenti

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia B di progetto
- Fascia C
- Confini Comunali

Fasce Fluviali PAI oggetto di richiesta di modifica

- Limite della Fascia B di progetto
- Limite della Fascia C
- Fasce di rispetto pozzi idropotabili
  - fascia rispetto allargata
  - fascia rispetto ristretta

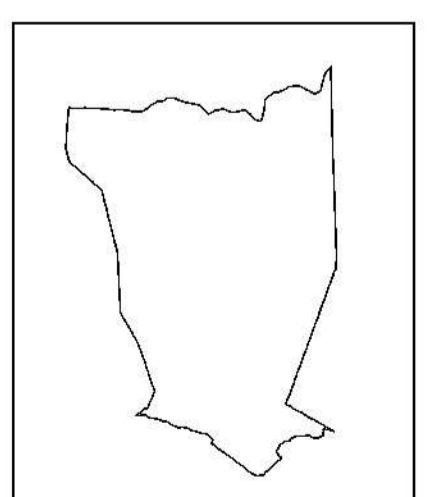
COMUNE DI ROSTA

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE n. 6

PROGETTO DEFINITIVO

Adozione Proposta Tecnica di Progetto Preliminare: D.C.C. n. 25 del 24/10/2020  
Adozione Progetto Preliminare: D.C.C. n. 16 del 2/10/2021  
Adozione Proposta Tecnica di Progetto Definitivo: D.C.C. n. 83 del 11/10/2021  
Approvazione Progetto Definitivo: D.C.C. n. 84 del 11/10/2021



PROGETTO: Urbanistica e Procedimento ambientale

Allegati geologici

Allegato acustico

collaborazioni:

dot. geol. Guido Bruno  
ing. Andrea Breda  
ing. Francesca Ferraro  
dot. geol. Marco Nervo

Il Sindaco Domenico Morabito  
Il Segretario Comunale Michela Bonito  
Il Responsabile del Procedimento Elisabetta Fontana

ALLEGATI GEOLOGICI

Data: Febbraio 2022

TITOLO LABORATORIO:

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

NUMERO:

G.07

BASE: BDTR 2020

1:5.000

ASP: Urbanistica e Proced. ambientale SMAPROGETTI  
Aspetti geologici: dott. geol. GUIDO BRUNO  
Aspetti acustici: ing. ANDREA BREDA